Anno 1873. Roma - Domenica, 19 Gennaio Num. 19.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1191 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cisterna (Roma) in data 21 novembre 1872;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cisterna, in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Cisterna di Roma.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1192 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti ed uffici nell'Istituto tecnico di Cagliari e Scuole nautiche aggregate sono fissati come segue:

Istituto tecnico.

Presidenza	L.	400
Economia, statistica e diritto	»	2,000
Agronomia ed estimo	»	1,800
Chimica generale ed applicata	»	1,800
Matematica elementare	»	1,600
Matematiche superiori, geometria descrittiva e disegno relativo	»	1,600
Costruzione, geometria pratica e disegni relativi	»	1,600
Lettere italiane	»	1,600
Storia e geografia del 1° biennio	»	1,440
Fisica, elementi di meccanica e geografia del 2° biennio	»	1,440
Storia naturale e sue applicazioni	»	1,440
Computisteria	»	1,440
Lingua inglese	»	1,200
Lingua francese	»	1,200
Disegno	»	1,200
Scuola nautica aggregata all'Istituto.		
Matematiche preparatorie alla nautica, costruzione navale e disegno relativo	»	1,600
Navigazione e calcoli nautici, attrezzatura e manovra navale	»	1,600
Lettere italiane / Storia e geografia / Diritto	Insegnamenti dati dai professori dell'Istituto.	
	Totale L.	24,960

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1873, ed alla spesa relativa sarà provveduto colle somme stanziate nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1873 e seguenti, al capitolo 26: *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Il N. CCCCLXXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale del 15 settembre 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Società edificatrice di case, quartieri ed opifici economici;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato con Regio decreto 3 febbraio 1870, numero MMCCCXXXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 15 settembre 1872, sono approvate ed introdotte nello statuto della Società edificatrice di case, quartieri ed opifici economici le modificazioni seguenti:

a) All'art. 16 è sostituito il seguente:

« L'Amministrazione della Società è deferita ad un Consiglio d'amministrazione composto di 9 membri, i quali eleggeranno nel loro seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. »

b) All'art. 24 è sostituito il seguente:

« Le deliberazioni del Consiglio non saranno valide se non colla presenza di sei membri. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Disposizioni fatte nella ufficialità del Corpo delle guardie doganali.

Per R. decreto del 22 ottobre 1872:

Di Biasi Carlo, tenente di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per R. decreto del 21 novembre 1872:

Ciaramella Pasquale, tenente di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Baldini Vittorio, brigadiere, promosso a sottotenente;

Dagna Celestino, id., id;

Fabris Bartolo, id., id.;

Businelli Fortunato, id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. in udienza del 5 gennaio 1873 ha fatto la seguente disposizione:

Vicesvinci Salvatore, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe in aspettativa per infermità temporarie, richiamato in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 22 novembre 1872:

Petroli Salvatore, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Acquaviva Fiorilto, id. di Trani, id.;

Scapolatello Giovanni, sostituto segretario aggiunto di P. G. presso la Corte d'appello di Napoli, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ghiberti Giacomo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Quercioli Carlo, id. di Ravenna, id;

Baldassarini Vincenzo, id. di Macerata, id.;

Patuzzi Angelo, id. di Pavia chiamato a reggere la cancelleria mandamentale di Luserna, id.;

Busciani Giovanni, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, id.;

Cora Antonio, id. di Rovigo, id.;

Malgeri Beniamino, id. di Gerace, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Laboccetta Carmelo Maria, id. di Reggio Calabria, id.;

Santoro Giuseppe, id. di Palmi, id;

Cresci Matteo, id., id.;

D'Ambrosio Giuseppe, id., id.;

Police Nicola, id. di Castrovillari, id.;

Pastori Giov. Battista, id. di Brescia, id.;

Capurro Francesco, id. di Monteleone, id;

Filoramo Vincenzo, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Termini, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Marieni Luigi, id. di Bergamo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Soresini Giovanni, segretario di Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Cremona, id. id.;

Ad Ajmassi Felice, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, assegnato lo stipendio di 2ª categoria;

Corsi Giuseppe Modesto, segretario di Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Casale, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Curj Luigi, cancelliere mandamentale a Tolentino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Melchiorri Luigi, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Foligno, id.;

Franchini Giovanni, id. di Spoleto, id.;

Casini Nicola, id. di Filottrano, id.;

Bonanni Carlo, id. di Trevi, id.;

Buratti Venanzio, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Cascia, id.;

Angelini Gaetano, id. di Sarnano, id.;

Maddalena Oreste, cancelliere nella pretura mandamentale di Tivoli, id.;

Marchetti Tito, id. di Piperno, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Coccanari Giuseppe, id. di Arsoli, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Guidoboni Aldo, id. di Genzano, id.;

Petrocchi Francesco, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Tivoli, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

De Magistris Luigi, id. di Palombara, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Giorgi Giorgio, id. di Genazzano, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto Reale del 2 gennaio 1873:

Nitopi Antonio, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Linguaglossa;

Cefaratti Achille Napoleone, id., id. di San Vincenzo al Volturno;

Posa Francesco, id., id. di Gioja del Colle;

Mercuri Leopoldo, id., id. di Bassiano;

Santi Giovanni, id., id. di Bubbio;

Lecco Francesco, id., id. di Castelnovo Bormida;

Littardi Antonio, notaio residente nel comune di Vernante, traslocato nel comune di Cuneo;

Dolorenzi Enrico, id. di Bubbio, id. di Morbello;

Meda Luigi, id. di Castelletto Scazzoso, id. di Lù;

Rossi Felice, id. di Masio, id. di Castelletto Scazzoso.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Presso l'Università di Padova è aperto il concorso per titoli e per esame alla cattedra di matematiche della Scuola nautica di Chioggia, alla quale è assegnato lo stipendio annuo di lire mille seicento.

Per essere ammessi al concorso è necessario aver conseguito diploma d'ingegnere civile nel R. Istituto tecnico superiore, o in una Università dello Stato, o in una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o anche soltanto la laurea in matematiche pure, o in scienze fisico matematiche.

I concorrenti dichiareranno nelle loro domande se intendano concorrere per soli titoli, per solo esame, o per titoli ed esame insieme.

La Giunta esaminatrice determinerà le materie sulle quali dovranno versare gli esami e i temi per le prove.

L'esame consterà di una prova scritta, di un esperimento orale e di una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima: la lezione dovrà durare almeno tre quarti d'ora.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al rettore dell'Università di Padova non più tardi del 15 febbraio.

I concorrenti saranno avvertiti dei giorni nei quali avranno luogo gli esami.

Roma, li 17 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

O. Casaglia.

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE

PER GLI INGEGNERI IN TORINO.

Ordine con cui dal Consiglio di amministrazione e perfezionamento della scuola, in osservanza dell'articolo 23 del regolamento 14 novembre 1867, furono in ragione dei voti ottenuti negli esami e nelle dissertazioni classificati gli ingegneri ed architetti, che conseguirono il diploma di laurea nel 1872.

N° di classif.	COGNOME E NOME	Voti ottenuti: negli esami speciali	Voti ottenuti: nella dissertazione	Totale
	Ingegneri civili			
1	Lambert Angelo	306/330	25/30	331/360
2	Bottiglia Angelo	299	28	327
3	Capello Luigi	297	28	325
4	Montaldo Felice	298	24	322
5	Perroni Agostino	302	19	321
6	Mariani Getulio	275	30	305
7	Caio Ausano	277	27	304
8	Serra Raffaele	279	21	300
9	Bonfantini Adriano	272 1/2	27	299 1/2
10	Guani Giuseppe	281	18	299
11	Segale Giuseppe	273	26	299
12	Penacchio Alberto	271	28	299
13	Candellero Callisto	268	28	296
14	Rinaldi Rinaldo	270	25	295
15	Perta Gio. Battista	266	27	293
16	Bianchi Alessandro	260	27	287
17	Lattes Oreste	257	29	286
18	Paribelli Giuseppe	267	18	285
19	Cannio Giuseppe	261	24	285
20	Obertis Giulio	270	12	282
21	Simondetti Carlo	255	27	282
22	Cantù Carlo	257	21	278
23	Garassino Alberto	253	25	278
24	Olliveri Guglielmo	254	23	277
25	Sburlati Francesco	252	24	276
26	Signorini Leopoldo	249	27	276
27	Gallerini Carlo	252	23	275
28	Bologna Luigi	250	24	274
29	Barbensi Alessandro	248	24	272
30	Cojana Giuseppe	252	19	271
31	Strina Gio. Battista	247	24	271
32	Molineris Costanzo	245	21	266
33	Girola Alberto	244	22	266
34	Lualdi Ercole	245	19	264
35	Rossanino Alberto	242 1/2	21	263 1/2
36	Dodda Stanislao	249	12	261
37	Davicini Giuseppe	240	21	261
38	Liveragni Didimo	239	22	261
39	Veneroni Gio. Domenico	236	24	260
40	Bini Felice	238	21	259
41	Ponzi Carlo	234 1/2	23	257 1/2
42	Gondoni Arturo	241	16	257
43	Prato Francesco	239	18	257
44	Serena Francesco	232	25	257
45	Masino Giusto	229 1/2	27	256 1/2
46	Ghiotti Ernesto	234	22	256
47	Bottini Angelo	231	25	256
48	Carpineti Gio. Battista	227	27	254
49	Tripaglio Fortunato	222 1/2	27	249 1/2
50	Marchiano Domenico	233	16	249
51	Sola Filippo	231	18	249
52	Nuvoli cav. Risbaldo	223	25	248
53	Artano Salvatore	224 1/2	23	247 1/2
54	Giangrandi Prospero	225	22	247
55	Assalini Gio. Battista	225	21	246
56	Guaitani Giuseppe	227	18	245
57	Araldi Carlo	224	21	245
58	Bono Gio. Battista	228	15	243
59	Oanis Gaetano	217 1/2	23	240 1/2
60	Mannu Battista	225	15	240
61	Sacchi Angelo	216	21	237
62	Casalis Gio. Battista	215 1/2	18	233 1/2
63	Capuccio Vincenzo	213	19	232
64	Belcredi Piero	217 1/2	14	231 1/2
65	Selis Battista	221 1/2	5	226 1/2
66	Bramante Luigi	207	12	219
67	Bruni Augusto	194 1/6	20	214 1/6
68	Randaccio Cesare	183 5/12	24	207 5/12
	Architetti			
1	Braggone Gio. Battista	133/180	18/30	151/210
2	Grillo Amico	124	23	147
3	Firpo Vincenzo	119	22	141
4	Rossi Maurillo	115	25	140
5	Bertarione Felice	117	19	136

NB. A parità di voti venne per deliberazione del Consiglio di amministrazione della scuola data la preferenza a coloro che ne ottennero maggior numero negli esami speciali.

Vº Richelmy.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 15 andante in Ischitella, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 gennaio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1076 ordinale, e 97522 di posizione, rilasciata il 2 luglio 1872 al signor Repetti avv. Licurgo pel deposito di un certificato di rendita n. 7322, al nome di Del Riccio Giuseppe del fu Fran-

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

14 — (*Continuazione* — Vedi n. 18)

Egli uscì dalla stanza e salito in quella superiore, ch'era bene illuminata e tutt'attorno guernita d'agrifoglio, s'assise in una sedia che stava accanto al morto fanciullo, la cui faccia baciò teneramente appena si riebbe un poco.

Si andava rassegnando su di ciò ch'era accaduto, e quando tornò abbasso si sentì di nuovo tranquillo.

Si accostarono al fuoco, e si misero a discorrere mentre la madre colle fanciulle continuava a lavorare.

Bob parlò della straordinaria gentilezza del nipote di Scrooge ch'egli aveva visto una sola volta e che nondimeno trovandolo per istrada quel giorno stesso e vedendo ch'era un po' giù di cera, gli domandò che cosa gli fosse accaduto. « Io, » continuò Bob, « gli raccontai tutto, perchè ha un fare assai simpatico e mi piace tanto. — Ne sono veramente dolente — egli rispose — tanto per voi che per vostra moglie. A proposito, come ebbe mai a saper ciò? non lo so davvero. »

« Saper che cosa, mio caro? »

« Ma! che tu sei una buona moglie. »

« Chi è che non lo sa? » disse Pietro.

« Molto ben detto, figlio mio! » disse Bob, « lo spero! — Sono dolente — egli disse — per la vostra buona moglie, e se io posso servirvi in qualche modo — soggiunse dandomi un biglietto — ecco il mio indirizzo. Venite a vedermi ve ne prego. — Ebbene sentite: non era già il pensiero di quel che avrebbe potuto farci, ma la sua bella maniera che mi piacque tanto. Si sarebbe detto ch'egli avesse conosciuto il nostro piccino Tim, e soffrisse con noi. »

« Deve avere un gran buon cuore quell'uomo? »

« Te ne persuaderesti anche meglio se gli parlassi. Non mi stupirei — ricordati di queste mie parole — se egli trovasse un miglior posto per Pietro? »

« Senti, Pietro? » disse la signora Cratchit.

« E allora, gridò una delle fanciulle, « Pietro terrà compagnia a qualcheduno e metterà su casa da sè. »

« Lascia un po', » rispose Pietro con una smorfia.

« Niente di più probabile, uno di questi giorni, » disse Bob, « ma c'è tempo ancora; comunque e quandochessia che ci divideremo, nessuno di noi dimenticherà mai, n'è vero? il piccino Tim, nè la prima dolorosa separazione che ci toccò. »

« Giammai, babbo, gridarono tutti.

« Ed io so, » disse Bob, « io so, miei cari, che ricordandoci quanto fosse paziente e mite benchè tanto piccino, noi non avremo mai litigi fra noi. »

« No, mai! no, babbo! »

« Sono davvero contento, » disse Bob.

Tutti lo baciarono; «Pietro gli strinse la mano.

« Il tuo spirito, piccino Tim, era disceso in mezzo a loro! »

« Spettro, » disse Scrooge, « qualche cosa mi presagisce prossima la nostra separazione. Lo sento, ma non saprei dir come. Ditemi chi era quel morto che vedemmo testè. »

Lo spirito dei Natali avvenire lo trasportò nello stesso centro d'affari commerciali già da loro visitato; però, in un altro tempo, da quanto gli sembrava. In fatti fra queste ultime visioni non v'era nesso di sorta, tutte però si riferivano all'avvenire. Lo spirito non si fermava punto, ma tirava dritto come per soddisfare al desiderio manifestato da Scrooge finchè questi lo pregò di trattenersi un istante.

« Questa corte, » disse Scrooge, « per cui ci affrettiamo ora, è il luogo dov'io lavoro e da tanti anni. Ecco la casa. Ch'io veda un po' quel che sarò in avvenire. »

Il fantasma soffermatosi, protese la mano altrove.

« La casa è laggiù, » esclamò Scrooge; « perchè mi additate un altro luogo? »

L'inesorabile dito rimase immobile. Scrooge s'affacciò alla finestra del suo uffizio e guardò dentro. Era sempre un uffizio, ma non più il suo. La mobilia non era la stessa e colui che stava alla scrivania non era più Scrooge. Raggiunto di nuovo lo spirito e meravigliandosi perchè, e dove fosse andato, l'accompagnò fino ad un cancello di ferro, ove si fermò per guardarsi intorno prima d'entrare. Era un cimitero. Qui dunque giaceva l'infelice il cui nome aveva da conoscere. Il luogo era certo degno di lui, rinchiuso d'intorno da case coperto da erbaccie, soffocate, per così dire, dall'esuberante vita, e satollate con eccesso di nutrimento.

Inoltratosi fra le tombe, lo spirito gliene additò una, a cui Scrooge s'appressimò tremando. Lo spirito non aveva subito alcun cambiamento. Scrooge nondimeno nel suo spavento credeva di vedere un mutamento in quell'imponente figura.

« Prima d'avvicinarmi a quella pietra che m'accennate, scioglietemi un dubbio. Queste sono ombre delle cose che devono succedere, o di quelle che ponno succedere? »

Lo spirito non rispose ma seguitò ad indicare la tomba.

« Le vite degli uomini accennano a certe mete le quali perseverando si devono raggiungere, « disse Scrooge, « ma cambiando via cambiano pure queste mete. Non è questo forse il caso di chi voi mi mostrate ora? »

Nessuna risposta.

Scrooge si trascinò con raccapriccio verso quella pietra, e seguendo la direzione della mano lesse sulla negletta tomba il proprio nome: *Ebenezarre Scrooge.*

« Son io quell'uomo che giace sul letto? » gridò inginocchiandosi.

Il dito indicò la tomba e tornò indietro.

« No, spirito, oh no, uditemi, » disse Scrooge afferrandone strettamente i panni, « non sono quel che fui; non sarò più quello che sarei divenuto senza questo intervento. Perchè mostrarmi tali cose se non mi resta più speranza? » Per la prima volta la mano parve che si agitasse.

« Buono Spirito, » seguitò Scrooge prostrandosi in terra, « poichè la vostra bontà mi compatisce, intercedete per me. Assicuratemi che, cambiata vita, potrò mutare anche le ombre che mi mostraste. »

Tremò la mano misteriosa come per compassione.

« Io onorerò nel mio cuore il Natale studiando di celebrarlo tutto l'anno. Vivrò nel passato, nel presente, nell'avvenire, e vivranno nel mio seno tutti e tre gli spiriti. Non chiuderò l'orecchio ai loro insegnamenti. O ditemi che possa scancellare ciò ch'è scritto su questa pietra. »

Nella sua angoscia Scrooge afferrò la mano dello spettro che cercò di liberarsi; e forte nella sua insistenza lo trattenne, ma alla fine lo Spirito, prevalendo, lo respinse. Alzando le mani, come in un'ultima preghiera, Scrooge s'accorse d'un cambiamento nella veste del fantasma che si restrinse, rappigliossi e divenne — una colonna da letto.

(Continua)

cesco, per l'annua rendita di lire 150 da traslatarsi alla signora Del Riccio Giuseppa del fu Francesco, vedova di Milani Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto restando di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 30 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Venne chiesto il tramutamento della rendita del consolidato 5 per 0/0, al n. 5534, di Firenze, per lire 175, intestata a Petrocchi Luigi del fu Francesco, capitano nel 62° reggimento di fanteria, con annotazione d'usufrutto a favore di Melani Marianna del fu Giovanni, vedova del fu Francesco Petrocchi, allegandosi l'identità della persona della usufruttuaria con quella di Melani Marianna del fu Domenico vedova di Francesco Petrocchi.

Essendochè nella fede di morte essa usufruttuaria venne indicata Melani Marianna fu Domenico, vedova di Francesco Petrocchi, così si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 2 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
Paozolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita del consolidato 5 per cento iscritta al n. 56807 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 20 al nome di Chiodelli Mattia di Giovanni Battista, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Chiodelli Mattia di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12638, rilasciata il 12 settembre 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 1300, fatto da Buonocore Pasquale di Luca, domiciliato in Napoli, a cauzione dell'appalto per la fornitura di chilogrammi trecento settantamila di nitrato di soda alla Direzione di artiglieria della fonderia e raffineria nitri in Genova.

Firenze, 14 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerbsola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Genova* stampa il seguente brano di lettera, che le viene comunicato da amica persona in data di Fontanabuona:

«.... Chi non ha perlustrate le montagne della Fontanabuona e dell'alto Bisagno non può farsi un'adeguata idea dei fenomeni geologici che ivi si verificano. Qui trovate un abissamento, e poco lungi un sollevamento di suolo che muta il livello della strada (come a cagion di esempio a Bavari); là una montagna che si sfalda ed altra che si spacca; in altro punto un colle si avvalla traendo seco le boscaglie, lasciando scoperto l'immane suo scheletro di rupi; in molte parti casolari, cascine, campicelli trascinati dagli avvallamenti, travolti o affondati per abbassamento di suolo, molti de' quali ridotti a mucchi di macerie che fanno stringere il cuore e intere famiglie di montanari rimaste senza tetto! È una vista, ve lo assicuro, che atterrisce.

Per citarvi qualcuno dei fenomeni che ho accennato, vi dirò che il monte *Bargalino*, il quale divide i comuni di Torriglia e di S. Marco d'Uri, si è fesso per un lungo tratto. A Dova Soprana e a Dova Sottana, due villaggi poco noti nelle vicinanze di Cabella e Cantalupo, sono in rovina per abbassamento di suolo, e gli abitanti agglomerati in quelle cascine che rimasero illeso o poco danneggiate.

A Lumarso, mentre il parroco celebrava la messa (era giorno festivo), si ode uno strepito unito ad un suono somigliante a quello che succede allo squillo della campana; erano le catene delle fiancate delle volte che cedendo alla pressione dei muri (scossi pure per abbassamento di suolo) si strappavano e l'edificio si scompaginava. Tutti i fedeli, compreso il parroco in pianeta, fuggirono atterriti dalla chiesa cercando scampo all'aperto.

Di Bavari nulla vi dico, poichè ne fu scritto su pei giornali; solo osservo che ei presenta uno dei fenomeni più strani e meravigliosi. Potrei citarvi altri fenomeni ed altri danni alle proprietà, ma dovrei allungare soverchiamente la lettera.

— Fra i rami d'industria, che in questi ultimi tempi si coltivano nella Svezia, occupa un luogo eminente l'industria relativa alla fabbricazione dell'olio di legno. Questa industria cerca di trar profitto dai tronchi e dalle radici che rimangono nella terra, dopo che le foreste furono abbattute per far legna segata; e cerca di trar profitto degli alberi resinosi.

Queste materie prime sono sottoposte a una distillazione secca; vengono, cioè, riscaldate entro storte senza che l'aria vi penetri. In questa operazione si forma una certa quantità di prodotti che trovano un facile impiego nella vita quotidiana e nei vari rami d'industria.

Oltre l'olio di legno, queste materie forniscono una quantità di terebintina, di creosoto, di acido acetico, di carbone vegetale, ecc.

L'olio di legno per l'illuminazione, quale è prodotto attualmente nelle fabbriche di Svezia, non è atto ad essere bruciato nelle lampade ordinarie di fotogeno. La grande quantità di carbonio contenuto in quest'olio lo fa fumare. Esso adunque richiede lampade speciali, del resto assai poco diverse dalle ordinarie di fotogeno, le quali possono facilmente rendersi adattate per uso dell'olio di legno. Nel suo stato naturale, e senza miscuglio, questo è l'olio meno dispendioso per l'illuminazione, non è soggetto a esplosione, e nel consumo dura il 35 per cento di più che non il fotogeno.

Gli alberi, che alla distillazione somministrano l'olio d'illuminazione sono generalmente il pino e l'abete.

Nella Svezia si contano circa quindici fabbriche, tre delle quali hanno prodotto complessivamente 15,000 litri d'olio.

DIARIO

I giornali e le corrispondenze inglesi parlano di una conversazione, di carattere affatto amichevole, che sarebbe avvenuta a Londra fra il signor Gladstone e l'ambasciatore di Russia, signor di Brunnow. Avendo quest'ultimo parlato della spedizione russa a Kiva, il signor Gladstone avrebbe fatto notare che, qualora i Russi avessero un giorno ad accostarsi troppo all'Afghanistan, potrebbe nascerne una certa emozione in quella provincia, e in seguito propagarsi tra i sudditi musulmani dell'Inghilterra. Un riassunto scritto di questa conversazione sarebbe stato comunicato al signor Brunnow stesso, il quale lo avrebbe spedito a Pietroburgo. Del resto è noto a tutti che punto non si tratta di una spedizione russa contro l'Afghanistan.

Riguardo al capitano Wellesley, il quale era stato invitato ad assistere alla spedizione di Kiva, contro alla quale l'Inghilterra non muove obbiezione alcuna, l'invito partì dallo stesso imperatore Alessandro; e l'invito fu ripetuto ufficialmente per mezzo del generale russo Kaufmann.

Mentre era in viaggio alla volta di Londra, il conte Suvaloff si trattenne qualche giorno a Berlino e a Parigi; e fu notato che egli tenne specialmente discorso sull'Internazionale. Da ciò si dedusse che, oltre alla missione di cui era incaricato presso il gabinetto di Londra, anche la questione dell'Internazionale interessasse il conte Suvaloff non meno che il suo governo.

Giovedì, 23 gennaio, a Berlino i tre progetti di legge politico-ecclesiastici, presentati dal ministro dei culti, saranno recati alla discussione della Camera prussiana dei deputati. Vi sarà una discussione generale comune per tutti e tre. Quindi i progetti stessi verranno rinviati a una Commissione, la quale presenterà la sua relazione nella settimana successiva. Si prevede che la Camera dei deputati approverà i tre progetti di legge con una notevole maggioranza di voti.

I fogli parigini del 16 recano l'analisi della discussione che ebbe luogo all'Assemblea nazionale per la interrogazione mossa dal signor de Belcastel al ministro guardasigilli, signor Dufaure, circa le dimissioni del sig. di Bourgoing dall'incarico di rappresentante del governo francese presso il Vaticano.

La domanda o meglio le tre domande che il signor de Belcastel mosse al signor Dufaure furono le seguenti: 1° L'ordine dato allo stato maggiore dell'*Orénoque* di recarsi a presentare i suoi omaggi al Re d'Italia, che fu il motivo della dimissione del signor de Bourgoing, implica esso un mutamento della politica francese riguardo alla Santa Sede?; 2° il protettorato degli stabilimenti religiosi francesi a Roma rimarrà esso nelle attribuzioni dell'ambasciatore accreditato presso il Papa ovvero passerà fra mano al ministro plenipotenziario francese accreditato presso il Re d'Italia?; 3° mentre il signor de Corcelles rappresenta, al Vaticano, la politica di protezione e di rispetto verso la Santa Sede, il signor Fournier non assume egli al Quirinale un contegno assolutamente opposto a quello del suo collega?

Il signor Dufaure rispose: che l'ordine mandato agli ufficiali dell'*Orénoque* era stato una misura di alta cortesia e di convenienza per rispetto ad un sovrano nelle cui acque si trova una nave da guerra francese; che il governo del signor Thiers non ha modificato per nulla la sua politica riguardo alla Santa Sede e che la nomina del signor de Corcelles al posto del signor de Bourgoing caratterizza sufficientemente le intenzioni delle quali non cessa di essere animato; che neppure quanto al protettorato degli stabilimenti francesi si è mutata alcuna cosa; e, finalmente, che in nessuna guisa i due rappresentanti che la Francia è costretta a mantenere a Roma tengono linguaggi differenti ed opposti. « Se il governo risapesse, aggiunse il signor Dufaure, che le sue attestazioni di profondo rispetto e di attaccamento per la Santa Sede ricevono delle smentite, esso non lo tollererebbe un giorno solo. »

La *France* dice che la destra dell'Assemblea di Versaglia non poteva aspettarsi dichiarazioni migliori di queste ed intende constatare che nelle regioni parlamentari francesi i giudizi e gli spiriti si vanno notevolmente calmando. A riprova di ciò osserva come il signor Chesnelong che si è associato al signor de Belcastel, abbia fra l'altre cose detto che egli « prende la situazione quale essa è » e non chiede in alcun modo che si reagisca contro ciò che gli avvenimenti hanno stabilito e che tutta Europa ha riconosciuto ed accettato.

Il signor Christophle pronunziò il giorno 15 un discorso dinnanzi ai 63 membri del centro sinistro che gli si sono raggruppati attorno dopo la dislocazione di questo partito. I *Débats* dicono che un tale discorso fa il più grande onore al senso pratico ed allo spirito veramente politico dell'onorevole deputato dell'Orne.

Dopo aver ricordate le circostanze in concorso delle quali il centro sinistro si è costituito, ed enumerati i grandi servizi resi dal medesimo alla causa della repubblica conservatrice e liberale, l'oratore ha dichiarato che l'unione che egli ha l'onore di presiedere è decisa di porsi e di rimanere sul terreno del messaggio presidenziale. Ma per compiere l'opera di conciliazione alla quale intendono presentemente tutti gli spiriti buoni, per fondare uno stato di cose duraturo, è indispensabile la cooperazione di tutti gli amici della repubblica. « Il signor Christophle lo ha detto con ragione e con giustizia, scrivono i *Débats*; la politica saggia e moderata del signor Thiers è la salvaguardia del paese; ma essa ha dei nemici numerosi e risoluti; per combatterli sono necessarie tutte le forze del partito liberale; senza l'appoggio intelligente, leale, disinteressato dell'Unione repubblicana, la politica del presidente ha subito il 29 dicembre uno scacco spiacevolissimo. Questa ricordanza giustifica la condotta del centro sinistro che non si dorrà della defezione di alcuni suoi membri. L'opinione pubblica è con lui ed applaudisce ai suoi sforzi, poichè essa vuole come lui il mantenimento di una repubblica conservatrice e liberale, contraria del pari alle idee antiquate di una ristorazione monarchica ed ai sogni pericolosi della democrazia radicale.»

A Costantinopoli il ministro degli affari esteri ebbe il pensiero di invitare le potenze marittime a formare una Commissione internazionale per adottare una stazatura uniforme, fissando un tipo di tonnellate. Questa Commissione dovrebbe riunirsi a Londra o a Costantinopoli.

Durante la malattia del granduca ereditario di Russia, il Sultano telegrafò allo Czar per esprimergli il suo cordoglio, pregando di essere tenuto minutamente informato dello stato dell'augusto infermo.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, e ne approvò altri quarantacinque capitoli, di alcuni de' quali trattarono i deputati Nelli, Salvagnoli, Manzella, Miceli, Angeloni, Cadolini, Cavalletto, Asproni, Fara, Pericoli, Cerroti, Samarelli, De Donno, Dentice, Larussa, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Determinò in fine di tenere nel mattino del prossimo lunedì una seduta straordinaria per discutere di alcuni disegni di legge stati dichiarati di urgenza.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,365,282 92
Offerte raccolte in Porto Said, compreso l'aggio dell'oro	»	837 28
Congregazione di Carità di Lauro (Avellino)	»	15 —
Offerte private raccolte da un Comitato costituitosi in Varallo (Novara)	»	560 50
Id. raccolte dalle signore di Mosso Santa Maria (id.), oltre ad alcuni oggetti di vestiario e di biancheria	»	287 80
Comune di Casalbeltrame (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	70 —
Comune di Fobello (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	21 —
Comune di Stresa e Congregazione di Carità ivi (id.), lire 50 caduno	»	100 —
Comune, sindaco e Congregazione di Carità di Balmuccia (id.)	»	20 —
Offerte private in Castellazzo Novarese (id.)	»	14 25
Id. in Bogogno (id.)	»	14 37
Id. in Borgomanero (id.), in aggiunta a lire 113 22 già pubblicate	»	10 —
Congregazione di Carità di Crevola Sesia (id.)	»	5 —
Prodotto delle rappresentazioni datesi dalla Società filodrammatica della Concordia in Perugia ed in Magione	L.	100 —
Comune di Conselice (Ravenna)	»	200 —
Amministrazione del giornale il *Fanfulla* in Roma per le offerte di diversi oblatori	»	434 —
Comune di Palazzolo della Stella (Udine)	»	200 —
Id. di Teor (id.)	»	100 —
Id di Ovaro (id.)	»	12 —
Id. di Porcia (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	144 37
Id. in Pradamano (id.)	»	57 08
Altre offerte raccolte dalla Società operaia di Pordenone, a seguito delle lire 108 71 già annunziate (id.)	»	12 —
Totale	L.	1,368,647 57

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze del 1873 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1873 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1872, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1873.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 16 dicembre 1872.

Il Segretario Guglielmo Enrico Saltini. — *Il Presidente* Emilio Frullani.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo di Trapani.

AVVISO.

Si rende noto a chi di ragione che sotto il giorno 6 novembre 1872 nella spiaggia di Calanera nell'isola Marettimo fu ricuperato un albero di bastimento del tutto sguarnito e con una sola fune di canape.

Il detto albero in buono stato sarebbe di legname di abete e delle dimensioni seguenti:

Lunghezza metri undici.

Circonferenza metro uno e centimetri trentaquattro.

Gli aventi diritto potranno far pervenire i propri reclami a questa Capitaneria di porto nel periodo di tempo stabilito dall'articolo 136 del Codice marittimo.

Trapani, 10 gennaro 1873.

Il Capitano di porto
Po Onorato.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Discutesi l'interpellanza di Despinasse, il quale domanda che il ministro dell'interno faccia rispettare la legge dalle amministrazioni municipali.

Il ministro risponde d'aver già agito in questo senso e soggiunge che, finchè egli sarà ministro, farà eseguire le leggi.

Respinto l'ordine del giorno puro e semplice, la Camera approva un ordine del giorno, il quale dice che l'Assemblea ha fiducia nella fermezza del ministro.

Approvasi quindi l'ultimo articolo del progetto del duca di Broglie.

Lunedì avrà luogo l'interpellanza di Johnston relativa alla circolare del ministro della pubblica istruzione.

Parigi, 18.

Parlando dell'articolo del *Journal de Paris*, organo orleanista, il quale riconosce il conte di Chambord come il rappresentante della monarchia e dice che la famiglia d'Orleans non gli farebbe opposizione, l'*Union* dimostra che il conte di Chambord dà tutte le garanzie desiderabili e conchiude dicendo che, per compiere l'unione, non rimane altro se non che i principi manifestino pubblicamente il loro pensiero.

Marsiglia, 18.

Scrivono che l'affare del Laurion sia per terminare all'infuori delle vie diplomatiche, colla fusione dell'attuale Società in una nuova, con una direzione ellenica.

Madrid, 18.

Corre voce che il maresciallo Serrano abbia scritto a Sagasta, manifestandogli l'intenzione di rientrare nella vita privata, abbandonando completamente la politica.

I volontari di San Peloni, nella Catalogna, respinsero un attacco dei carlisti.

BORSA DI LONDRA — 18 gennaio.

	17	18
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	64 3/4	64 3/4
Turco	52 3/8	53 1/4
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 —	27 —

BORSA DI BERLINO — 18 gennaio.

	17	18
Austriache	206 1/4	205 1/4
Lombarde	115 1/4	115 —
Mobiliare	201 3/4	201 3/4
Rendita italiana	65 1/4	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 18 gennaio.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	88 90	88 75
Rendita id. 3 0/0	54 40	54 25
Id. id. 5 0/0	86 82	86 70
Id. italiana 5 0/0	65 95	65 85
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	441 —	437 —
Banca di Francia	4400 —	4380 —
Ferrovie Romane	118 50	118 —
Obbligazioni Romane	169 75	173 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	853 —	853 —
Londra, a vista	25 49 1/2	25 50
Aggio dell'oro per mille	8 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 18 gennaio.

	17	18
Mobiliare	330 —	329 75
Lombarde	187 75	187 50
Austriache	335 50	335 50
Banca Nazionale	992 —	989 —
Napoleoni d'oro	8 65	8 65
Cambio su Londra	108 70	108 80
Rendita austriaca	71 —	71 —
Id. id. in carta	66 75	66 75
Banca italo-austriaca	180 —	181 50

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 gennaio 1873 (ore 11 05).

Il mare è alquanto agitato a Civitavecchia, mosso in altri punti del Mediterraneo, calmo nell'Adriatico. Dominano venti leggeri delle regioni occidentali. Maestrale fresco a Rimini; cielo coperto o nuvoloso in tutta l'Italia; piovoso a Napoli e nel suo golfo. Le pressioni sono diminuite da 4 a 7 millimetri in tutte le nostre stazioni. Tempo cattivo in Inghilterra e in gran parte delle coste di Francia. Il tempo accenna sempre più a turbamenti atmosferici ed è sempre probabile che il mare divenga in molti punti agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 7	763 9	762 2	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	10 7	10 0	8 3	Termometro
Umidità relativa	99	90	97	96	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	7 85	8 57	8 93	7 84	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Anemoscopio	S. 2	O. 1	S. 4	N. 0	
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. coperto	0. coperto	Pioggia in 24 ore = 11mm 8.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 12 *al dì* 18 *gennaio* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani, al Campo Boario senza dazio	10 Chilog.	15 48	16 52	— —	— —
2	Detti perugini, id.	»	14 75	17 70	— —	— —
3	Vacche perugine, id.	»	15 48	16 26	— —	— —
4	Majali, id.	»	9 75	12 09	— —	— —
5	Grano tenero della provincia Romana, 1ª qual.	Quintale	— —	—	39 16	39 62
6	Detto 3ª qualità	»	34 56	— —	— —	— —
7	Granone nostrale, 1ª qualità	»	— —	— —	20 48	— —
8	Zuccaro Olanda, 1ª qualità	»	— —	— —	150 45	— —
9	Detto barbabietole di Francia	»	— —	— —	146 02	— —
10	Petrolio in barili	»	— —	— —	108 —	— —
11	Olio di olivo vecchio, 2ª qualità	Litro	1 —	— —	— —	— —
12	Bassette bianche liscie	Cento	200 —	— —	— —	— —
13	Vino cotto delle provincie napoletane	60 litri ad.	32 —	— —	— —	— —
14	Detto detto crudo	»	— —	— —	29 —	— —
15	Detto della provincia di Viterbo	»	20 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa Odoardo Sansoni. — *Il Sindaco* Michele Battisti.

ELENCO N. 194 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Loi Domenico	3 febb. 1809 — Grado (Gorizia)	già ricevitore di 1ª classe presso l'uffizio di commisurazione in Udine	Direttive austriache	20 aprile 1871	1814 81	1 marzo 1871	a vita.
2	Di Mauro Nunzio	21 marzo 1812 — Noto	già ufficiale di 3ª classe nell'amministr. delle Poste	14 aprile 1864	id.	975 »	1 gennaio 1870	id.
3	Orsetto Vincenzo	24 luglio 1811 — Roma	già ispettore gen. delle carceri e case di condanna	Motupr. pont. 1 maggio 1828	id.	2096 25	1 id. 1871	id.
4	Carocci Fabio	11 settembre 1823 — Rieti	già sergente nelle disciolte guardie di finanza pontif.	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	580 50	12 ottobre 1870	id.
5	Doria Antonio Maria	10 settembre 1821 — Roma	già sostituto al capo della sezione protocollo ed archivii della cessata Direzione generale del debito pubblico in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	1354 50	1 febbraio 1871	id.
6	Bosso Pietro	2 novembre 1807 — Crescentino	già usciere della Direzione gen. del debito pubblico	14 aprile 1864	id.	800 »	1 marzo 1871	id.
7	Mannello Giacomo	17 sett. 1803 — Boscomarengo	già ufficiale alle visite di 1ª cl. alla dogana di Torino	id.	id.	2080 »	1 febbraio 1871	id.
8	Corso Federico	5 aprile 1819 — Montemarano	già soldato nelle compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	184 »	1 dicemb. 1870	id.
9	Picchioni Fortunato	21 ottobre 1844 — Roma	già comune nella disciolta guardia di finanza pontif.	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	109 65	1 novemb. 1870	id.
10	Mischi Aristide	14 dicembre 1818 — Cesena	già direttore nell'amministrazione delle Poste	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	677 25	1 dicemb. 1870	id.
11	Pavesi Alessandro	8 ottobre 1817 — Roma	già scrittore del soppresso Consiglio di Stato pontif.	Motupr. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	851 40	id.	id.
12	Santolini Cesare	10 gennaio 1817 — Macerata	già messaggiere telegrafico	id.	id.	290 25	1 ottobre 1870	id.
13	Sneider Antonio	20 maggio 1804 — Roma	già cancelliere del censo in Velletri	id.	id.	1128 75	1 gennaio 1871	id.
14	Renzi Teresa	14 sett. 1821 — Montesicuro	vedova Armeni Francesco portiere nella Direzione generale di polizia in Roma	id.	id.	75 25	12 novemb. 1870	durante vedovanza.
15	Ferri Giuseppe	10 ottobre 1830 — Fabro	già guardia doganale scelta di terra	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	360 »	16 marzo 1871	a vita.
16	Cochetti avv. Luigi	1 marzo 1820 — Roma	già luogotenente del tribunale criminale del vicariato di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	3273 37	1 febbraio 1871	id.
17	Monticelli Pietro	5 novembre 1807 — Falconara Marittima	già riscontro dell'ufficio del bollo straordinario	id.	id.	1290 »	id.	id.
18	Neri Giovanni	23 agosto 1808 — Roma	già aggiunto alla cancell. delle carceri nuove in Roma	id.	id.	1935 »	1 gennaio 1871	id.
19	Gigliesi Gaetano	19 ottobre 1835 — Id.	già commesso nelle dogane pontificie	id.	id.	290 25	1 dicemb. 1870	id.
20	Liverani Rosa Martelli Enrico	23 marzo 1811 — Bologna 28 dicembre 1852 — Id.	ved. di Martelli Antonio già ispettore polit. in riposo orfano del suddetto	id.	id.	319 20	8 id.	per la madre durante vedovanza, e pel figlio durante la minorità.
21	Poggioli Maria	27 marzo 1815 — Roma	vedova di Francesco Lanza già impiegato al S. Monte di Pietà in Roma, pensionato	id.	21 id.	403 12	17 id.	durante vedovanza.
22	Toni Tommaso	22 aprile 1834 — Id.	già commesso nella cessata soprintendenza delle Poste pontificie	id.	id.	419 25	1 gennaio 1871	a vita.
23	Coccioni Giuseppe	19 ottobre 1828 — Casape	già commesso doganale di 3ª classe	id.	id.	612 75	id.	id.
24	Villetti Camillo	—	già contabile di 2ª classe nella soppressa Consulta di Stato per le finanze in Roma	id.	id.	1854 50	1 novemb. 1870	id.
25	Pacelli Pietro	23 maggio 1831 — Viterbo	già cassiere della dogana pontificia di Civitavecchia	id.	id.	967 50	15 dicemb. 1870	id.
26	Belli Giacomo	12 marzo 1833 — Roma	già 4° giudice del tribunale di Frosinone	id.	id.	258 »	1 ottobre 1870	id.
27	Della Chiesa di Cervignasco cav. Federico	30 novembre 1828 — Saluzzo	già maggiore nel corpo bersaglieri	25 maggio 1852	id.	1437 44	18 dicemb. 1870	id.
28	Schiavini Carlo	3 giugno 1834 — Busto Arsizio	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 giugno 1870	id.
29	Dattero Pietro	13 maggio 1823 — Vercelli	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	802 »	1 marzo 1871	id.
30	Milanesa cav. Giovanni Maria	13 gennaio 1822 — Torino	già maggiore nel reggimento Nizza cavalleria	id.	id.	2780 »	16 id.	id.
31	Fantini Leopoldo	6 febbraio 1828 — Sinigaglia	sottotenente di cavalleria in aspettativa	id.	id.	1040 »	id.	id.
32	Berti Francesco	12 agosto 1828 — Cortona	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei RR. carabinieri	11 luglio 1852	id.	584 »	24 id.	id.
33	Fossen Maria	14 agosto 1809 — Rivamonte	vedova di Canedera Giacomo dispensiere nel sotterraneo delle miniere di Agordo, provvigionato	Direttive austriache	id.	—	20 novemb. 1870	L. 8 34 e 875/1000 — durante vedovanza.
34	Ranza Carolina	27 maggio 1807 — Milano	vedova di De Conturbia Luigi, già aggiunto alla pretura urbana di Milano, al riposo	id.	id.	691 36	23 id.	durante vedovanza.
35	Sannini Luisa	29 settembre 1812 — Pescia	ved. di Casalini Natale già conservatore delle ipoteche	14 aprile 1864	id.	1087 »	29 agosto 1870	id.
36	Padroni Maria Assunta	12 novembre 1825 — Città della Pieve	vedova di Delicato Giuseppe già saggiatore di ori ed argenti	id.	id.	876 »	8 luglio 1870	id.
37	Solari Caterina	17 settembre 1821 — Napoli	vedova di De Caro Giovanni, topografo di 1ª classe nel corpo di stato maggiore, al riposo	id.	id.	583 »	3 marzo 1871	id.
38	Pedretti Teodolinda	22 marzo 1813 — Modena	vedova Broccolari cav. Paolo già luogotenente colonnello, pensionato	27 giugno 1850	id.	634 50	21 novemb. 1870	id.
39	Anselmi Petronilla	14 luglio 1822 — Valperga	vedova di Benisson cav. avv. Vincenzo già segretario capo nella Direzione del debito pubblico a Torino	14 aprile 1864	22 id.	2777 »	—	per una sola volta.
40	Simoni Elisabetta	6 giug. 1846 — Cervia di Bolsano	ved. di Tognon Sante commesso di questura in Verona	id.	id.	650 »	—	id.
41	Sanna Carolina	13 aprile 1820 — Cagliari	vedova di Era Antonio già cancelliere di pretura	id.	id.	2800 »	—	id.
42	Mazzoni Bernardo	16 febbraio 1818 — Bologna	capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1786 58	16 febbraio 1871	a vita.
43	Felice Giuseppe	10 gennaio 1821 — Castiglione	commissario di 1ª classe nel corpo del commissariato della marina militare	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	3200 »	1 settemb. 1870	id.
44	Galli della Loggia contessa Eugenia	7 marzo 1819 — Torino	vedova di Radicati di Marmorito cav. Vittorio già colonnello pensionato	27 giugno 1850	id.	765 »	23 gennaio 1871	durante vedovanza.
45	Palmieri Giovanni	27 febbraio 1826 — Fivizzano	luogotenente nel corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	1560 »	16 marzo 1871	a vita.
46	Del Tufo cav. Giuseppe	13 settembre 1838 — Napoli	sottotenente nel 1° reggimento bersaglieri	25 maggio 1852	id.	666 66	1 id.	per soli anni 7 e mesi 6.
47	Lentini Felice	4 aprile 1825 — Id.	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1836 67	16 id.	a vita.
48	Torta cav. Francesco	18 marzo 1825 — Fontanetto d'Agogna	capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1828 25	1 id.	id.
49	Malinconico Giacomo	20 maggio 1823 — Salerno	già capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	1900 »	16 id.	id.
50	Rinaldi Gaetano	26 agosto 1834 — Salerno	già sottotenente nel 60° reggimento di fanteria	25 maggio 1852	id.	666 66	id.	per anni nove.
51	Leonardi cav. Eugenio	1 luglio 1810 — Parma	già colonnello nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	3920 »	id.	a vita.
52	Calvari Maria	2 giugno 1832 — Reggio di Calabria	vedova di Orlando Saverio sergente pensionato	id.	id.	174 »	10 dicemb. 1870	durante vedovanza.
53	Henké Luigi	27 novembre 1818 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato al riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1120 »	1 gennaio 1871	a vita.
54	Dott. Argenzio Giuseppe	19 novembre 1823 — Foggia	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1900 »	16 marzo 1871	id.
55	Oggianu o Oggiano Francesco Antonio	30 ott. 1844 — Bulzi (Sassari)	già soldato nel 36° reggimento di fanteria	id.	id.	300 »	26 id.	id.
56	Anfosso Vincenzo Nicola	15 agosto 1818 — Taggia (S. Remo)	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	928 »	1 id.	id.
57	Scaglione Luigi	9 febbraio 1822 — Palermo	già ufficiale in disponibilità della tesoreria generale di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1300 »	—	per una sol volta.
58	Vitali Giov. Battista	28 magg. 1808 — Ariano di Puglia	già consigliere di prefettura di 3ª cl. in disponibilità	id.	id.	1799 »	1 marzo 1871	a vita.
59	Ferrazzi Antonio	5 agosto 1818 — Valstagna	già commissario distrettuale di 2ª cl. in disponibilità	id.	23 id.	1568 »	id.	id.
60	Stajano Giuseppe	10 nov. 1817 — Castellammare	già guardia scelta di terra nella guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	16 id.	id.
61	Savarese Gaetana Mª	23 settembre 1830 — Napoli	orfana di Francesco già marinaro doganale e di Morelli Maria Teresa già pensionata	Decr. Borb. 3 magg. 1816	id.	76 50	1 aprile 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà dovuta un'annata di pensione.
62	Del Prà Pietro	13 ottobre 1809 — Venezia	già commissario alle visite di 1ª classe	Direttive austriache	id.	3111 11	1 marzo 1871	a vita.
63	Omarini o Omarino Giovanni	18 magg. 1829 — Veruno (Novara)	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	16 id.	id.
64	Costagliola Anna Mª Antonia	23 settembre 1796 — Procida	vedova di Lubrano Giuseppe già marinaro doganale in riposo	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	89 25	1 aprile 1871	durante vedovanza.
65	Del Zio Gaetana	6 maggio 1804 — Barile	vedova di Suddelicati Oronzio, giudice di circondario, pensionato	id.	id.	212 50	10 settemb. 1870	id.
66	Arpegiani cav. Luigi	3 aprile 1804 — Milano	già direttore compartimentale dei lotti, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	3700 »	1 marzo 1871	a vita.
67	Paternò Asmundo Giovanni	4 aprile 1805 — Catania	cancelliere di pretura mandamentale	id.	id.	1040 »	id.	id.
68	De Hauregare Antonio	8 agosto 1809 — Milano	commesso al magazzino di privative in Como	Direttive austriache	id.	1296 29	1 dicemb. 1870	id.
69	Minnetti Adelaide	18 novembre 1822 — Avezzano	orfana di Tommaso già commesso doganale e di Spezzaferri Antonia, pensionata	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	170 »	17 luglio 1870	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
70	Anceschi Caterina	9 settembre 1813 — Rubiera	vedova di Gottardi Cesare già applicato negli uffizi del Genio civile in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1700 »	—	per una sol volta.
71	Gian Giovanni Antonio	—	soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	5 marzo 1870	a vita.
72	Lizzaro Matilde	27 agosto 1820 — Palmanova	vedova di Tremosi Giuseppe già ufficiale doganale in pensione	Direttive austriache	id.	604 93	23 febbraio 1871	durante vedovanza.
73	Prete Assunta	17 settembre 1816 — Carpignano	vedova di Caputo Giuseppe già vicecancelliere della pretura di Presia	14 aprile 1864	25 id.	296 »	25 dicemb. 1870	id.
74	Dea Sidonia	2 gennaio 1793 — Bormio	vedova di Antonio Zocchi pensionato consigliere del tribunale di appello in Milano	Direttive austriache	id.	1296 29	27 febbraio 1871	id.
75	Faccioli Lodovico	23 ottobre 1804 — Padova	già cancellista della pretura di Conselve	id.	id.	1296 30	1 aprile 1871	a vita.
76	Cappiello Luigi	24 dicembre 1827 — Sorrento	già messaggiere telegrafico	14 aprile 1864	id.	1600 »	—	per una sol volta.
77	Campana Santa	28 aprile 1819 — Bertinoro	vedova di Lucchini Luigi già cancellista di pretura, pensionato	id.	id.	426 »	21 dicemb. 1870	durante vedovanza.
78	Tomellini Giovanna	30 ottobre 1827 — Ravenna	vedova di Provinciali Pietro già cocchiere delle Reali Persone al palazzo della cessata Corte di Parma, morto in pensione	Parmense 12 dicem. 1826	id.	266 20	9 marzo 1871	id.
79	Mongini Paolo	22 aprile 1814 — Roma	già segretario nella polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1225 50	1 dicemb. 1870	a vita.
80	Perri Enrico	7 febb. 1832 — S. Vito sul Jonio	sottotenente nel 33° reggimento di fanteria	25 maggio 1852	id.	666 66	16 febbraio 1871	per anni 5.
81	Castagneri cav. Baldassarre	19 novembre 1805 — Nole	già veterinario capo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	1 marzo 1871	a vita.
82	Timossi o Timozzi cav. Antonio	1 marzo 1819 — Casale	già luogotenente nell'8° reggimento d'artiglieria compartimentale del treno	id.	id.	1350 »	16 id.	id.
83	Migliaccio Domenico	1 febbraio 1818 — Napoli	già luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1200 »	16 febbraio 1871	id.
84	De Benedictis Giacomo	1 febbraio 1826 — Bari	già brigadiere nei Reali carabinieri	id.	id.	605 »	3 aprile 1871	id.
85	Varetto Giov. Michele	26 settembre 1822 — Caselle Torinese (Torino)	operaio di 4ª classe presso la Direzione della fabbrica d'armi di Torino	id.	id.	360 »	1 id.	id.
86	Castaldi o Castaldo Francesco	4 agosto 1805 — Castellar Guidobona	già guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato al riposo col grado di sottotenente	id.	id.	1000 »	16 febbraio 1871	id.
87	Pesci Silvestro	8 gennaio 1826 — Ceprano	già sostituto cancelliere	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	457 12	1 ottobre 1870	id.
88	Bianchini avv. Fabio	19 sett. 1826 — Acquasparta	giudice di tribunale a Viterbo	id.	id.	838 50	1 gennaio 1871	id.
89	Passaglia Rosa	25 agosto 1808 — Lucca	vedova di Galli Sante già guardacarrozze della Casa Ducale di Lucca, pensionato	Lucchese 6 maggio 1847	id.	621 60	18 febbraio 1871	durante vedovanza
90	Balbi Maria	—	direttrice del convitto annesso alla scuola femminile in Como	Direttive austriache	id.	777 77	1 ottobre 1870	a vita.
91	Roberti Salvatore	1 gennaio 1819 — Palermo	già commesso di 2ª classe nell'amministr. del lotto	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 gennaio 1871	id.
92	Zannini cav. Carlo	12 dicembre 1804 — Ferrara	presidente del tribunale civ. e crim. di Civitavecchia	Motupr. pont. 1 maggio 1828	id.	1612 50	id.	id.
93	Gotti Francesco	20 luglio 1808 — Bologna	già ispettore di polizia di 1ª classe	id.	id.	774 »	1 dicemb. 1870	id.
94	Triulzi Eugenio	6 ottobre 1809 — Brescia	ufficiale alle visite nella dogana in Verona	Direttive austriache	id.	1814 81	1 febbraio 1871	id.
95	De Tullio Giuseppe	14 gennaio 1821 — Spinazzola	contabile di 1ª classe nel personale del Genio militare	14 aprile 1864	id.	1866 »	22 novemb. 1870	id.
96	Ricci Alfredo	9 settembre 1840 — Ancona	luogotenente nel 19° reggimento di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	15 dicembre 1870	per soli anni sei e mesi sei.
97	Fiorillo Mª Concetta	28 marzo 1834 — Napoli	vedova di Carratuna o Carratone Girolamo capitano nella Casa R. Invalidi e Comp. Veterani di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	21 id.	715 »	22 febbraio 1871	durante vedovanza.
98	Vicario di Santo Agabio cav. Carlo	8 nov. 1819 — Cocconato (Asti)	colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo col grado di maggiore generale	id.	id.	5000 »	16 marzo 1871	a vita.
99	Bocchiola Carlo	20 agosto 1822 — S. Martino Siccomario	luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1225 »	1 gennaio 1871	id.
100	Campo nobile Niccolò	18 agosto 1816 — Rovigo	già commissario d'intendenza presso gli uffici di commisurazione delle provincie venete	14 aprile 1864	26 id.	1836 »	28 ottobre 1870	id.

(Continua)

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze il 27 febbrajo prossimo, alle ore 12 antimeridiane, alla sede della Società via Sant'Egidio, n° 24.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che, possessori di 50 azioni, ne avranno fatto il deposito quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 28 gennajo al giorno 12 febbrajo dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In Firenze } alle Casse della Società.
" Torino }
" Roma Id. id. nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
" Genova, alle Casse della Cassa Generale.
" Parigi, alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
3° Modificazioni agli statuti sociali.
4° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dell'art. 57 degli statuti.

Firenze, li 17 gennaio 1873. 268

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

I signori azionisti della Società Edificatrice Italiana sono convocati a norma dell'articolo 41 dello statuto sociale pel giorno 3 febbrajo p. v., a ore 11 ant. in assemblea generale ordinaria nella residenza della Direzione Generale della Società stessa in Firenze, via dei Buoni, n° 4, Palazzo Orlandini, per la trattazione delle materie contenute nel seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del processo verbale della assemblea precedente.
2° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori sull'esercizio del 1872.
3° Presentazione ed approvazione del bilancio dell'anno 1872.
4° Determinazione del dividendo sugli utili.
5° Elezione di sei Consiglieri effettivi e due supplenti in surrogazione di quelli estratti a sorte per la rinnovazione annuale, e dei tre Censori.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni presso la Direzione Generale della Società, o presso le sedi di Firenze e di Roma.

In cambio delle azioni depositate ritireranno una ricevuta nominativa e un biglietto di ammissione.

Firenze, 15 gennajo 1873.

271 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 12 febbraio, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1871-72.
4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio Generale da ripartirsi cogli interessi.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 2 prossimo febbraio i loro titoli

in Torino, alla sede della Banca;
a Milano, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 30 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 10 gennaio 1873.

217 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

BANCA POPOLARE OPERAJA

AVVISO.

L'Agenzia in via dell'Anima, n° 18, di cui si annunziava l'apertura nel n° 17 di questa *Gazzetta Ufficiale*, è affidata alla direzione del sig. Luigi Baracconi romano.

275 *La Direzione.*

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche a termini dell'art. 26 dello statuto convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 3 febbrajo p. v., alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Bergamo, per la trattazione dell'oggetto seguente:

Nomina dei tre Revisori dei conti a termini degli articoli 25 e 34 dello statuto sociale.

Si avverte che a norma degli articoli 27, 28, 29, 30, 31, 35 dello statuto:

1° Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno 5 azioni, le quali dovranno essere depositate o presso la sede della Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, via del Giardino, n. 12, non più tardi del giorno 24 corrente mese.

2° All'atto del deposito dei titoli verrà rilasciato all'azionista che ne ha fatto il deposito, oltre alla relativa ricevuta, un biglietto di ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea verranno restituiti i titoli depositati, contro riconsegna della relativa ricevuta.

4° Per ogni dieci azioni si ha diritto ad un voto.

5° L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente pure diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto di ammissione.

6° Un individuo non può accumulare più di 10 (dieci) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

7° Per l'ammissione all'assemblea le azioni devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

8° Per l'oggetto all'ordine del giorno l'assemblea è validamente costituita mediante la presenza di 15 azionisti rappresentanti almeno il quinto del capitale sociale.

9° Qualora nel giorno sopra fissato per la convocazione non intervenga un numero di azionisti ed una rappresentanza di voti sufficienti per la validità della deliberazione da prendersi sull'oggetto all'ordine del giorno, verrà fatta una nuova convocazione dell'assemblea, nella quale la deliberazione stessa sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

La seconda convocazione verrà avvisata nei giornali almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

10. Il biglietto rilasciato per la 1ª convocazione è valevole anche per la 2ª.

Bergamo, 15 gennajo 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
230 Il Direttore: GIUSEPPE PICCINELLI.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di formazione di banca esterna a rinforzo dell'argine destro di Reno, dalla Casona Pradone allo sbocco nel Naviglio.

Avviso d'incanto.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 4 febbraio prossimo si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 14 agosto ultimo scorso, formato dall'ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'impresa ascende alla somma di L. 40,634, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 140 naturali, consecutivi.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'Autorità del luogo di domicilio di data recente e l'altro d'un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 2200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

6. I termini dei fatali per la diminuzione del ventesimo sono di giorni quindici, i quali scadranno ad un'ora pom. del giorno 19 del mese di febbraio suddetto.

Bologna, 15 gennaio 1873.

250 *Il Consigliere Incaricato:* ULISSE SARTORI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, nel giorno 1° febbraio prossimo, alle ore una pom., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti il signor intendente militare della divisione, ai pubblici incanti per la provvista del grano occorrente affine di assicurare il servizio ordinario del pane ad economia del panifizio militare nella quantità complessiva di

Quintali 9000 di frumento estero e 3000 quintali di frumento nostrale.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Numero delle rate	Somma per cauzione di cadaun lotto	Modo d'introduzione e tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Genova	Estero	9000	90	100	L. 40	3	L. 200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
»	Nostrale	3000	30	100	L. 40	3	L. 200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 80 per ettolitro per la qualità estera, chilogrammi 75 pel nostrale, della qualità conforme ai campioni stabiliti e visibili in quest'ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 40 al quintale per entrambe le qualità verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni del mercato, dal maggiore o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti, ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in plego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di lire 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito, che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura della scheda ministeriale e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione sui giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 16 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
265 *Il Sottocommissario di Guerra:* M. ALIBERTI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 1° febbraio p. v., alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emmanuele, n. 28, 2° piano, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devon servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Bari	Grano nostrale campione n. 1	3000	30	100	37	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Grano nostrale campione n. 2	1000	10	100	37	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1872, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trentasette al quintale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto.

Nell'interesse dal servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in plego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza Militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questo ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, li 12 gennaio 1873.

255 *Il Sottocommissario di Guerra:* ED. CLEMENTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 del venturo mese di febbrajo 1873, nell'ufficio suddetto situato in via delle Vergini, si procederà avanti il sottoscritto, o ad un suo rappresentante, all'asta pubblica per l'appalto della rivendita dei generi di privative vacante in Roma nella via del Corso, al n° 459.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 2541 56, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di L. 635 39.

Ciascun concorrente per poter adire all'asta dovrà depositare la somma di L. 255.

Il termine dei fatali scadrà alle ore 2 pomeridiane del 21 detto.

Roma, li 11 gennajo 1873.

272 *L'Intendente:* CARIGNANI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Achille Marconi amministratore testamentario di una parte dell'eredità della bo. me. Vincenzo Bonacci si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di mercoledì 22 corrente, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal sig. pretore del secondo mandamento di Roma, si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal suddetto defunto nell'ultima abitazione del medesimo posta in via della Consulta, num. 60, piano 2°, alle ore nove antimeridiane.

Roma, 18 gennaro 1873.

274 Dott. Pio Campa, not. di Collegio.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE

Non essendo stata in numero legale l'assemblea che doveva aver luogo il 12 corrente, i signori azionisti sono nuovamente convocati pel giorno 2 febbraio p., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, 44, con avviso che l'assemblea e le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, a forma dell'articolo 21 dello statuto.

Ordine del giorno:

1° Emissione della seconda serie delle azioni sociali.
2° Elezione di consiglieri.
3° Delegazione di poteri al Consiglio d'amministrazione per surrogare nei casi di dimissione i consiglieri dimissionari.

Roma, li 15 gennaio 1873.

252 **La Direzione.**

PROVINCIA DI PADOVA — DISTRETTO DI MONTAGNANA
MUNICIPIO DI CASALE DI SCODOSIA

Resosi vacante in questo comune il posto di segretario comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1500, se ne apre oggi il relativo pubblico concorso a senso di legge, per chiuderlo definitivamente col 15 febbraio p. v.

Il concorrente che sarà prescelto dovrà entrare in carica il 1° marzo 1873.

Gli aspiranti sono invitati a produrre a questo municipio entro il detto giorno 15 febbrajo la loro istanza a questo protocollo in carta da bollo, e corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedina politica e criminale;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità al posto di segretario;
e) Certificato di essere bene istrutto nella contabilità;
f) Qualunque altro titolo che valesse a meglio suffragare la loro idoneità.

Si avverte che presso questo municipio vi esiste pure uno scrittore stabile.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale.

Dall'Ufficio municipale di Casale, li 14 gennaio 1873.

243 *Il Sindaco:* FACCIOLI D. FAUSTO.

AVVISO. 260

Emilio Rossi domiciliato nel comune di Barberino di Mugello nella sua qualità di tutore dei minori Emerita Quinziani ed Elisetto Zucchettini nati a Firenze e residenti attualmente come sopra a Barberino di Mugello, al seguito della autorizzazione riportata con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del 9 gennaio 1873, ed in coerenza dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865 rende noto di avere inoltrata domanda a Sua Maestà il Re perchè i detti Emerita *Quinziani* ed Elisetto *Zucchettini* siano autorizzati a cambiare il loro respettivo cognome in quello di *Nencini*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro stabilito dall'art. 122 del citato decreto.

Firenze, li 16 gennaio 1873.

ESTRATTO. 247
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, con decreto 16 dicembre 1872, num. 111, dichiarava che la proprietà del certificato in data di Milano 20 maggio 1870, num. 64706, rendita di lire 280 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore di Tornielli conte don Giorgio sacerdote, mancato a' vivi in Venezia il giorno 18 settembre 1872, vincolato ai riguardi del patrimonio ecclesiastico conferito all'intestato, cogl'interessi al primo gennaio 1872, e così pure l'assegno provvisorio nominativo in data di Milano 20 maggio 1870, num. 17615 per l'annualità di centesimi ottantatrè, vincolato come sopra; spetta in via assoluta ed esente dal vincolo surriferito al nob. conte Gregorio Tornielli fu conte Giorgio per modo che resta autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutare tale certificato ed assegno in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso conte Gregorio Tornielli od a suo legale rappresentante.

Venezia, 31 dicembre 1872.

Avv. G. Batt. Paganuzzi proc.
G. Tornielli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto del 13 decembre 1872 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di lire ottocentottanta intestato a Torino li 11 novembre 1862 a favore di N. Graydon Giacomo fu Alessandro domiciliato a Dublino, e fare di dette cartelle libera consegna all'esecutore testamentario James Alfred Hallett, o a chi si presenti munito di un legittimo mandato dell'esecutore medesimo.

6536 D. Alessandro Bozzi.

3ª PUBBLICAZIONE 6492
a sensi dell'art. 89 del regolamento annesso alla legge 8 ottobre 1870, N. 5942.

Decreto N. 1007, reg. 15.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª feriale, composta dai signori — Dott. nob. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente — Dott. Paolo Valle giudice — Dott. Ludovico Serinzi agg.° giudice; riunita in camera di consiglio;

Letto il suespresso ricorso ed esaminati i documenti uniti;

Vista la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i certificati 5 marzo 1862, num. 1266, della rendita di lire 25, e 5 marzo 1862, num. 1265, della rendita di lire 680, intestati a favore di Calcagnini march. Tomaso fu march. cav. Ercole, rilasciando le cartelle stesse ai signori marchesi Celio ed Ercole Calcagnini, il primo domiciliato a Milano, il secondo a Roma per militare servizio, nella loro qualità di figli ed eredi universali in parti uguali del detto march. Calcagnini Tomaso.

Milano, 1° ottobre 1872.

Secco Suardo, vicepresidente.
Sartaro, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 251
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme conclusione del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire duemila cinquecento trenta alla ragione del cinque per cento in testa di Martino Marianna fu Michelangelo sotto al numero cinquantaquattromila trecento sessantadue de' certificati e sotto il numero undicimila novecento dodici del registro di posizione sia dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita nel favore del cavaliere Nicola Gigli fu Michele e tramutata in cartelle al portatore, che saranno consegnate al ripetuto cavaliere Gigli.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Paolo Burali d'Arezzo giudici, oggi ventitrè decembre mille ottocento settantadue.

Nicola Palumbo.
Palma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Civitavecchia con decreto del 22 giugno 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di annue lire ventisei e centesimi ottantasette e mezzo sopra la Cassa del già Debito Pubblico pontificio per capitale fruttifero appartenente da certificato intestato a Filotea Maffei e portante il numero 51460 del certificato ed il numero 21686 del registro in nome ed in credito di Anna Torre del fu Giovan Battista vedova di Angelo Maffei e di Teresa, Elvira e Luisa Maffei del fu Angelo, tutte quattro domiciliate a Civitavecchia, la prima come usufruttuaria dell'intero e proprietaria di un quinto, e le altre tre come proprietarie degli altri quattro quinti in eguali porzioni fra loro.

Sottoscritto al decreto:

89 Raffaele Parisi, presid.

ESTRATTO DI DECRETO. 74
(2ª *pubblicazione*)

Si previene chi di ragione che il Regio tribunale correzionale di Urbino con decreto del trenta novembre ultimo scorso pronunciato in camera di consiglio ha dichiarato spettare ai signori Giuseppe, Luigi, Liborio, Onesto e Francesco Mochi domiciliati a Cagli quali figli ed eredi testamentari del fu Sante, il deposito di lire 1266 05 fatto presso la Cassa depositi e prestiti, ordinando alla Cassa stessa di farne la restituzione previa la pubblicazione del decreto a senso di legge.

Per estratto conforme all'originale
Cagli, 20 dicembre 1872.

Il sindaco
D. Duranti.

R. TRIBUNALE CIVILE SEDENTE IN ROMA.

A richiesta di Laura Andreuzzi Stocchi assistita da Pietro Stocchi di lei marito, domiciliati in Roma Piazza di Spagna, num. 23, rappresentati dal procuratore Antonio Zanchini, io infrascritto usciere ho citato William C. Drayer attualmente dimorante in Ginevra (Svizzera) a forma dell'articolo 142 Codice di procedura civile tanto in nome proprio quanto nella rappresentanza di Charles Bowly presidente della casa bancaria *Saint National Agency Limited* a comparire nella udienza del giorno 4 marzo prossimo futuro per sentir decretare la rescissione del compromesso di affitto dei locali terreni in piazza di Spagna, num. 21 al 25, la decadenza del citato in ogni nome e rappresentanza dal diritto qualunque derivante dall'indicato compromesso inclusivamente alla perdita delle lire 1000 depositate e dei lavori per la sistemazione del gas da esso stati fatti, con la condanna del medesimo nella emenda dei danni, interessi e spese anche del presente giudizio.

261 Vincenzo Vespasiani, usciere.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.